

al designare fin d'ora chi deve fare l'archivista, osservo quanto il deputato Moja ha detto del bibliotecario, cioè che, se realmente già vi fossero gli archivi, sarebbe il caso di nominare l'archivista; ma finora archivi non ve ne sono, perchè, come manca per la biblioteca il locale, manca per le Commissioni e per gli uffizi. Presto o tardi l'ufficio di Presidenza provvederà a questa mancanza. Quando l'archivio sarà posto in ordine da un impiegato della Segreteria sotto la direzione dell'ufficio di Presidenza, sarà il caso di realmente nominare un archivista; ma per ora pare che si debba lasciare indeterminata la persona che dovrà disimpegnare una simile funzione, designando solo che sia un impiegato della Segreteria.

Anzi non sarà per ora probabilmente un solo quello che verrà destinato dal presidente, perchè ora non si tratta di fare l'archivista, ma solo di mettere in ordine l'archivio. Comunque però bisogna sempre concludere che la nomina dell'archivista ora sarebbe intempestiva.

DEMARIA. Credo di dovermi opporre alla soppressione dell'impiego di bibliotecario, perchè una biblioteca, la quale non abbia un impiegato che ponga amore ad ordinarla, a mantenerla in sesto, non può in guisa veruna prosperare. Si propone di porre in sua vece un assistente da nominarsi dalla Commissione, il quale rimanga in officio se non durante la Sessione.

Ma io osservo che è necessario che questo bibliotecario duri in officio anche nell'intervallo tra una Sessione e l'altra; imperocchè le occupazioni quotidiane durante la Sessione gli impedirebbero di dare veramente ordine alla biblioteca. Sarà solo fra l'una e l'altra Sessione che egli avrà campo a formare i necessari cataloghi; a distribuire i libri per ordine di materia; ad adoperare insomma tutte quelle cure, quelle sollecitudini mediante le quali unicamente la biblioteca potrà essere ampliata e completata.

Quanto poi all'obbiezione fatta dall'onorevole deputato Moja non esservi, cioè, ancora biblioteca, risponderò che fortunatamente il progresso della stampa e del commercio librario è tale che con somme di non grande rilievo si può rapidamente aumentare la biblioteca, e portarla a tale da rendere necessaria l'opera di un impiegato stabile. E finalmente, non volend'io abusare dei momenti preziosi della Camera, aggiungerò solo alcuni esempi tratti dalla storia delle biblioteche.

Tutte le biblioteche che vennero, come la Magliabecchiana, in qualche rinomata, la biblioteca di Modena, la biblioteca dell'Arsenale e la biblioteca reale di Parigi, lo dovettero all'affetto che ad esse posero gli impiegati alle medesime addetti (affetto che non avrebbero loro portato, se la loro posizione non fosse stata ferma e stabile); cosicchè rigettarono le più lusinghiere offerte di uffici più lucrosi per non separarsene. E se lice portare un esempio tratto dalla Camera di Francia, dirò che l'archivista della Camera dei pari era il medesimo archivista della biblioteca che apparteneva già al Consiglio degli anziani; e che attraversò l'Impero e la Restaurazione, e morì pochi anni sono direttore della stessa biblioteca alla Camera dei pari.

Queste sono le ragioni per le quali io credo dovermi opporre a che si sostituisca ad un bibliotecario fisso e permanente un assistente temporario, e il quale cesserebbe da ogni funzione nell'intervallo delle Sessioni.

FARINA. Non aggiungerò che poche osservazioni alle già fatte, e queste consistono specialmente nel riflesso che, per quanto i documenti attualmente posseduti dalla Camera e mandati a depositarsi negli archivi siano in poco numero,

hanno però tuttavia la loro importanza; sono da conservarsi, da custodirsi, epperò è necessario che siano affidati a persona, la quale li prenda e li abbia sotto la sua responsabilità.

Aggiungo che, essendo a sperare che si prolunghi la presente Sessione, potrà nel frattempo trovarsi e prepararsi un locale, nel quale si collochino e carte, e libri, e documenti. Cesserà così quell'impedimento materiale, al quale il signor segretario accennava. Persisto pertanto acciocchè si conservi l'impiego di archivista.

MICHELINI G. B. Risponderò brevemente ad alcune osservazioni che sono state fatte. Fu detto che sarebbe utile che il bibliotecario e gli impiegati tutti fossero nominati dalla Camera intiera, poichè avrebbero così maggiore consistenza ed importanza; si è anche parlato di inamovibilità.

Ma io osservo che il regolamento interno che ci regge attribuisce le nomine degli impiegati alla Presidenza, quindi non è questione di entrare nel merito di queste nomine.

Se col tempo la Camera, riformando il regolamento, crederà utile che gli impiegati siano nominati da lei, potrà stabilirlo. Ma intanto, giacchè ora sono nominati dalla Presidenza gli altri impiegati, non vedo perchè non possa essere nominato da una Commissione investita in certo modo dei poteri della Presidenza l'assistente della biblioteca.

Osserverò in secondo luogo (e qui rispondo all'onorevole deputato Menabrea) che l'articolo 80 del regolamento dice che le attribuzioni del bibliotecario archivista, oltre alla cura della biblioteca, sono il deposito delle corrispondenze relative alla Camera, la formazione delle liste, l'elenco delle morti, delle petizioni, dei congedi, ecc. Ora nel progetto che è sottoposto alla Camera sono separate le attribuzioni del bibliotecario da quelle dell'archivista, perchè è incontrastabile che molto maggiori sono le relazioni che hanno gli archivi colla Segreteria di quello abbiano colla biblioteca. Tutte le carte che entrano negli archivi provengono dalla Segreteria; tutte le attribuzioni accennate dall'articolo 80 sono attribuzioni che hanno molto maggior relazione colla Segreteria che colla biblioteca; e diffatti attualmente sono disimpegnate dai segretari non già per iscaricarne il bibliotecario, ma perchè la cosa riesce più comoda e più spiccia. Quindi ridotte così le attribuzioni del bibliotecario, parve all'ufficio della Presidenza che esse, mediante la sorveglianza di una Commissione, potessero essere disimpegnate da un assistente, al quale si corrisponderrebbe uno stipendio molto minore di quello che è corrisposto attualmente al bibliotecario archivista.

Che se col tempo, quando la nostra biblioteca avrà quella estensione che hanno le biblioteche cui accennava il signor Demaria; se, dico, col tempo la Camera stimerà di nominare un bibliotecario, il quale ponga quell'amore alla biblioteca che avevano e il Muratori, e il nostro Bessone che, nomino a cagion d'onore, e tanti altri uomini sommi, i quali rimanevano nelle biblioteche come in loro elemento, allora essa potrà farlo; ma frattanto io credo che non sarebbe dare un gran segno di quella economia di cui dobbiamo dare l'esempio agli altri, se colla quasi totale mancanza di libri e colla certezza di non poterli aumentare di molto per alcuni anni, noi spendessimo il doppio nello stipendio del bibliotecario di quello che valgono tutti i libri che abbiamo in biblioteca. Sarebbe come i magnifici ponti di Madrid sul Mansanarre, sotto i quali non passa acqua.

PRESIDENTE. Il deputato Bonelli ha la parola.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Camera domanda di passare ai voti; allora ricapitolero la discussione.